GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE — NUM. 244

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, piazza Madama, n° 17, piano 1°

Avviso.

Si pregano i signori associati che non hanno ancora fatto pervenire il prezzo di abbonamento, di trasmetterlo, senz'altro ritardo, con *vaglia postale,* dovendo l'Amministrazione chiudere le relative contabilità.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 settembre 1881, col quale si autorizzò il comune di Subiaco ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 200;

Visto l'atto 22 aprile 1883 del R. delegato straordinario di quel comune, approvato il 18 giugno dalla Deputazione provinciale di Roma, con cui si è stabilito di mantenere il detto massimo anche per l'esercizio in corso;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Subiaco a mantenere, per l'esercizio in corso, il massimo della tassa di famiglia in lire 200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 settembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Savelli.

Regolamento del R. Collegio Ghislieri di Pavia

Continuazione — Veggasi i nn. 242 e 243

95. La ragioneria per l'amministrazione del patrimonio e del Convitto è disimpegnata da un ragioniere e da un applicato contabile.

96. Il ragioniere tiene in evidenza sui mastri le attività e passività patrimoniali, le rendite e le spese, le restanze attive e passive; compila il bilancio preventivo entro settembre e il consuntivo entro maggio di ciascun anno, e dal preventivo approvato stralcia gli articoli che riguardano la gestione del Convitto onde siano comunicati al rettore.

Tiene il registro od inventario dei beni mobili ed immobili del Collegio; il registro cassa per la iscrizione di tutti gli introiti e pagamenti; il registro dei mandati; il ruolo degli impiegati, dei salariati, dei pensionati e delle persone che percepiscono assegni o sussidi temporanei.

Tiene in evidenza, sopra apposito registro, le principali condizioni dei contratti; vi nota le loro fasi di delibera e di stipulazione, colla data e numero delle bollette dei depositi, anche provvisori, la data della loro registrazione e la tassa pagata, accertando sull'esibito la avuta comunicazione.

97. Informa in tempo utile il Consiglio della scadenza dei contratti. L'avviso pei contratti di affitto è dato tre anni prima della scadenza; per quelli di pigione dodici o sei mesi prima, secondo che la durata ne sia maggiore o minore di un anno.

98. Controlla la cassa, ne riscontra gli stati mensili, e propone l'impiego delle giacenze non vincolate a spese; assiste alle verificazioni di cassa; sorveglia la regolarità del registro di carico e scarico dei depositi e di quello della cassa di cauta custodia.

99. Emette gli ordinativi d'entrata ed i mandati di pagamento in base alle deliberazioni del Consiglio e alle risultanze dei mastri.

Tiene in evidenza i crediti patrimoniali e reddituali del Collegio, e presenta ogni mese, a protocollo, un prospetto delle partite scadute e non esatte.

Rivede le parcelle degli appaltatori, dei somministratori, degli artefici e dei prestatori d'opera, anche sulle liquidazioni fatte, e ne certifica la regolarità in base ai relativi ricapiti giustificativi. Quando una parcella, sebbene già liquidata, richiede variazioni, la restituisce al Consiglio di amministrazione, proponendo con rapporto scritto il modo secondo cui deve essere regolarizzata.

100. Esprime, se richiesto, il proprio voto in materia contabile; presenta le notificazioni necessarie a garantire gli

enti patrimoniali ed i diritti eventuali dell'Istituto, ed assicurare gli introiti a tempo debito ed a prevenire i danni del ritardo nei pagamenti, i richiami in via amministrativa e finanziaria per sgravio o restituzione di imposte.

Promuove il pagamento delle competenze agli impiegati ed ai salariati del Collegio, in base alla pianta organica annessa al presente regolamento, nonchè di quelle dovute ai pensionati in base alle rispettive partite.

101. Si presta per delegazione del Consiglio a fare la riscossione giudiziale delle partite di credito di competenza dei conciliatori e dei pretori, intervenendo alle relative udienze, non che a tutti quegli speciali lavori che gli vengono affidati.

102. Nei casi di assenza o di impedimento del segretario, ne disimpegna tutte le attribuzioni.

103. L'applicato contabile disimpegna tutte le mansioni d'ordine contabile che gli sono commesse; surroga, nei casi di assenza, il ragioniere; eseguisce le copie dei lavori occorrenti per uso interno d'ufficio, o per la trasmissione alle autorità ed ai privati, e le copie nitide dei bilanci e dei rendiconti; aiuta la spedizione a trascrivere in bella forma le minute d'ufficio e le copie occorrenti dei rapporti tecnici e delle perizie.

104. Il cassiere non paga che sopra mandati regolari, nè riceve alcuna somma che dietro regolare ordinativo d'entrata; ritira e rilascia regolari quietanze; tiene in evidenza sul giornale di cassa tutte le esazioni e tutti i pagamenti, facendovi le registrazioni in base agli ordinativi d'entrata ed ai mandati di pagamento, ed indicando ad ogni articolo la data ed il numero dei medesimi e delle quietanze; presenta ogni giorno al presidente uno stato di cassa, ed ogni mese, od in qualunque tempo, a richiesta del Consiglio, un conto di cassa debitamente corredato dagli ordinativi d'entrata e dei mandati, che a tal uopo tiene raccolti in apposite cartelle.

Riceve i depositi e li restituisce dietro ordine scritto, ritirandone quietanza e notando in apposito registro il relativo carico e scarico.

105. Il cassiere soddisfa ai bisogni ordinari dell'Amministrazione col fondo della cassa corrente, che viene reintegrato ad ogni occorrenza; il detto fondo, di regola, non è maggiore di lire diecimila. Le somme eccedenti i bisogni ordinari della cassa corrente sono ritirate nella cassa di cauta custodia.

La cassa di cauta custodia si chiude con tre chiavi, tenute due dal presidente, una dal cassiere.

Spetta al cassiere di riferire tanto la deficienza quanto la esuberanza dei fondi nella cassa corrente, per le deliberazioni del Consiglio circa il reintegro od il ritiro.

106. Il cassiere è responsabile di qualunque differenza di numerario risultasse all'atto delle verificazioni di cassa e d'ogni mancanza dei valori a lui consegnati. Egli non può trasportare alcuna somma di danaro fuori del locale in cui è posta la cassa, se non dietro ordine scritto del presidente, nè può tenere in cassa altri valori fuori di quelli a lui affidati dal Consiglio.

107. Le esigenze ed i pagamenti si fanno in moneta legale e sopra la stessa base sono regolate le registrazioni. In queste però, se il Consiglio lo prescrive, devono essere tenuti distinti i valori, a seconda della loro specie particolare.

108. Il cassiere non può pagare i mandati per via di acconto, ma deve estinguerne sempre l'intero importo.

109. È sospeso il pagamento del mandato pel quale sia notificato un sequestro giudiziale, e l'intimazione si sottopone al Consiglio per le sue deliberazioni.

110. Le quietanze rilasciate ai debitori sono staccate da un bollettario a matrice; quelle che si ritirano dai creditori sono scritte sui mandati od in fogli da unirsi ai medesimi, ed il cassiere risponde della applicazione dei bolli competenti, secondo la legge sul bollo e registro, e della verità e della autenticità delle firme dei riceventi, dovendo egli riportarle dietro conoscenza della persona e di presenza.

Se il ricevente è analfabeta, il pagamento minore di lire 300 sarà attestato dalla sottoscrizione di due testimoni presenti al medesimo; se eccede tale importo, da un notaio.

La somma quietanzata dev'essere scritta in lettere ed in cifre; nelle quietanze che rilascia il cassiere deve fare uso delle parole precise dell'ordinativo d'entrata.

111. La cassa è soggetta alle visite che il presidente quando che sia reputasse di fare onde riconoscere la regolarità dell'esercizio e dei registri.

Della verifica vien fatto constare per mezzo di un processo verbale in doppio, sottoscritto dal presidente, dal cassiere, dal segretario e dal ragioniere.

Nelle verificazioni di cassa si osservano le seguenti norme:

a) Si verifica il fondo esistente nella cassa corrente ed in quello di cauta custodia, i depositi, le carte di credito, descrivendosene nel processo verbale la quantità in numerario od in altri valori;

b) Si verifica il giornale d'entrata e di uscita, il bollettario delle quietanze, e se ne rivedono le addizioni, riportandosene il totale nel processo verbale, ove si fa il confronto del carico e dello scarico, onde accertare se il fondo corrisponde a quello trovato in cassa;

c) Si confrontano i mandati pagati colle spese registrate nel giornale e si verifica la regolarità di tutti gli altri documenti di carico e scarico dell'esercizio.

Le mancanze e le inesattezze rilevate sono inserte nel processo verbale, che si sottopone al Consiglio per le relative provvidenze.

112. Il conto della gestione del cassiere è liquidato ogni anno.

113. Il cassiere per l'esercizio della cassa presta una cauzione di lire 20,000, mediante ipoteca sopra immobili o sopra un certificato del Debito Pubblico al valore di Borsa.

114. In caso di assenza volontaria od involontaria, il cassiere deve sotto la sua responsabilità provvedere all'esercizio della cassa col mezzo di persona benevisa al Consiglio vincolata alle discipline d'ufficio.

115. Il servizio tecnico è disimpegnato da un ingegnere di campagna rivestito anche della qualità di agente.

116. L'ingegnere di campagna ha la sorveglianza e la responsabilità tecnica su tutto il patrimonio del Collegio fuori della città di Pavia. È quindi tenuto a prendere esatta cognizione del patrimonio immobile, dei diritti e delle ragioni di qualsivoglia natura, delle servitù attive e passive al patrimonio stesso inerenti, e ad informarsene così minutamente da poter rispondere ad ogni bisogno.

117. Compila tutti i progetti delle affittanze coi capitolati e le perizie relative; allestisce i preventivi delle opere di riparazioni occorrenti in campagna; propone progetti di miglioramenti agricoli, di condotte d'acqua, di costruzioni rurali di ogni sorta, e ne erige le perizie, rileva le planimetrie e i tipi, compila i capitolati di appalto, per aste pubbliche o per licitazioni private, e sorveglia accuratamente la esecuzione delle opere; prepara le ricognizioni livellarie e le perizie per l'affrancazione o la vendita delle enfiteusi, per l'accertamento dei laudemi; notifica i trapassi dei beni enfiteutici e propone le variazioni nel loro stato a norma delle investiture; redige del pari le perizie per la risoluzione degli affitti a miglioramento od a terza generazione, per le piante da abbattersi; vigila l'esercizio delle ragioni d'acqua e delle servitù, curando che il patrimonio non si aggravi di servitù nuove e si liberi invece da quelle che abusivamente esistessero; sorveglia il fedele adempimento dei patti locatizi; prende i provvedimenti d'urgenza per impedire o menomare danni alla proprietà ed ai diritti del Collegio, cagionati da forza maggiore o da altra causa, riferendone immediatamente al Consiglio; rivede e liquida i conti degli assuntori di opere e dei fornitori di oggetti, deferiti alla sua ispezione: tiene in buon ordine e sempre

in corrente i registri di carico e scarico delle piante atterrate, a norma dei capitolati d'affitto, dei legnami da costruzione, delle masserizie ed attrezzi di qualunque sorta affidati alla sua custodia: disimpegna infine tutte le incumbenze che gli sono commesse dalla Amministrazione.

118. Nella sua qualità di agente, l'ingegnere di campagna eseguisce le deliberazioni del Consiglio, gli ordini d'ogni sorta che gli vengono impartiti ed ha la direzione dei sorveglianti di campagna.

119. L'ingegnere-agente tiene la sua stabile residenza ed il suo ufficio nei locali a lui gratuitamente assegnati nel castello di Lardirago; interviene una o più volte alla settimana in giorni ed ore da fissarsi dal Consiglio, all'ufficio d'amministrazione per presentare relazioni e ricevere incarichi.

120. Per i lavori di carattere straordinario, per quelli occorrenti nei fabbricati posti in Pavia, per consulti tecnici, per le consegne, riconsegne e bilanci degli affitti, il Collegio si vale di un ingegnere di sua fiducia residente in Pavia.

121. I sorveglianti di campagna devono, nel raggio della rispettiva loro sezione, portare la più oculata vigilanza sui fondi e sui fabbricati, sulle ragioni d'acqua e sugli edifici detti di campagna, sulle servitù, sulle piantagioni, prendendo all'atto della consegna e riconsegna minuta informazione dello stato d'ogni cosa; badare che gli affittuari adempiano esattamente gli obblighi e le condizioni dei contratti; indicare il bisogno di riparazioni o di costruzioni dove che si manifesti; assistere ai lavori relativi e tenerne le opportune note; curare con ogni mezzo di impedire la manomissione delle proprietà del Collegio e la violazione dei suoi diritti. Devono poi sotto loro responsabilità riferire immediatamente all'ingegnere-agente qualunque novità, qualunque inosservanza, anche più lieve, dei patti locatizii, qualunque emergenza e di qualsivoglia natura si presenti entro la zona affidata alla loro sorveglianza.

Sono inoltre tenuti di ricapitare le lettere ed i pieghi d'ufficio ai rispettivi indirizzi entro i confini del territorio patrimoniale del Collegio, di eseguire tutte quelle incombenze che sono loro commesse dall'ingegnere-agente, e di osservare fedelmente le speciali istruzioni che sono loro comunicate.

122. I sorveglianti di campagna tengono la loro stabile residenza nei locali del Collegio gratuitamente loro assegnati.

123. L'economo, sotto la dipendenza del presidente, ha la cura di tutti i fabbricati di ragione del Collegio esistenti in Pavia, e riferisce sovra ogni occorrenza di riparazioni.

Allorchè si eseguiscono ad economia adattamenti, riparazioni o lavori d'ogni maniera nei detti fabbricati, l'economo ne ha la sorveglianza, sotto la direzione dell'ingegnere e ne tiene la contabilità: allorchè si eseguiscono opere di qualunque sorta per via di appalto, veglia che procedano regolarmente e non soffrano intermissione.

124. Compila, custodisce e tiene in corrente l'inventario dei mobili e delle suppellettili di ogni genere esistenti tanto nel Collegio, quanto negli uffici d'amministrazione, introducendovi le occorrenti variazioni.

125. Provvede interamente, in conformità di speciali istruzioni, al servizio dei mezzi di trasporto.

126. Il servizio di porteria è disimpegnato da un portiere-custode del caseggiato in cui sono insediati gli uffici d'amministrazione. Il portiere-custode attende al servizio del Consiglio, del presidente e degli uffici d'amministrazione; pulisce e mette ogni giorno con diligenza in assetto i locali e i mobili; regola la ventilazione ed il riscaldamento; dirige agli uffici chi si presenta per qualsiasi occorrenza e bada che nessuno vi entri se prima non è stato annunziato; ricapita le lettere e i pieghi alla posta, agli uffici o ai privati ai quali sono indirizzati in città; veglia alla sicurezza dei locali d'ufficio e specialmente, sotto sua grave responsabilità, della cassa, osservando le cautele in proposito dettate dal Consiglio.

Capo III. — *Norme generali d'amministrazione.*

127. Il Consiglio d'amministrazione attende alla conservazione delle proprietà e dei diritti del Collegio in modo che non avvengano mai deterioramenti, prescrizioni o perdite.

Assicura nei modi di legge i diritti reali dell'Istituto; promuove l'acquisto, la vendita o la permuta di immobili in base a regolari perizie e sotto l'osservanza delle leggi e dello statuto della fondazione Ghislieri; veglia alle inscrizioni, alle trascrizioni ed ai trasporti d'estimo; promuove del pari il miglioramento dei beni stabili e ragioni annesse, sia coll'affrancarli da livelli o da censi, sia col liberarli da qualsivoglia peso o passività; dà opera a risolvere gli affitti a miglioramento o a terza generazione, pagando le migliorie agli affittuari o cedendo loro le proprietà, a seconda della maggiore convenienza; provvede agli affitti ed agli ammegliamenti degli immobili; invigila l'esercizio delle ragioni d'acqua, delle servitù attive e passive; procaccia il sicuro e conveniente impiego dei capitali; cura la regolare esazione delle rendite e il puntuale pagamento delle imposte; modera le spese secondo i bisogni e col criterio di una ragionevole economia.

128. La stipulazione degli atti relativi alla trasformazione del patrimonio ha sempre luogo col ministero di notaio con tutte le formalità stabilite dal Codice civile; la stipulazione delle scritture di contratto, per le quali non è richiesto l'intervento del notaio, si fa dalla segreteria nelle forme legali.

129. Le piante d'alto fusto mature, che secondo le regole agricole devono abbattersi, sono vendute all'asta pubblica in base a regolare perizia, ogni volta che eccedono la quantità necessaria per ricavarne i legnami da costrazione o il combustibile per il servizio dell'Istituto.

130. Le somme ritratte dalla vendita di immobili o di piante non possono adoperarsi senza l'autorizzazione tutoria nel pagamento di impegni della gestione, ma devono essere impiegate a capitale ed investite preferibilmente in rendita pubblica dello Stato al nome del Collegio Ghislieri. Accadendo d'impiegarle a mutuo, dovranno essere garantite con ipoteca sopra immobili di proprietà del mutuatario ed alla condizione della risoluzione del contratto pel caso che gli interessi non fossero soddisfatti integralmente entro un mese della relativa scadenza.

131. Nel prendere le iscrizioni ipotecarie a garanzia di mutui od a cauzione di affitti devonsi richiamare: 1. la prova della piena ed assoluta proprietà degli immobili da vincolarsi; 2. la prova della loro perfetta libertà da ipoteche o da vincoli d'altro genere sino al momento in cui viene presa la inscrizione a favore del Collegio: 3. la perizia comprovante che il valore effettivo e nitido degli immobili supera di una metà l'ammontare della somma da garantire.

132. La cancellazione dell'inscrizione ipotecaria non è acconsentita se non dopo la totale estinzione del debito principale e di tutti gli accessori, in modo che risulti pienamente pareggiata la relativa partita.

133. L'affitto dei fondi si fa in generale per mezzo d'asta pubblica, e l'affitto dei caseggiati, di regola, per trattativa privata. L'affitto dei fondi e dei fabbricati si fa sempre per un dato canone in danaro, escluso in via assoluta il corrispettivo in natura. Nell'affitto però dei fondi, può imporsi al conduttore, in aggiunta al canone, l'obbligo di determinate prestazioni. Al principio della locazione si dà la consegna e al termine la riconsegna degli immobili colle rispettive pertinenze, onde riconoscere lo stato in cui sono consegnati o riconsegnati, pei corrispondenti reciproci compensi.

134. Le consegne, riconsegne ed i bilanci degli affitti sono fatti a spese degli affittuari. La riconsegna dell'affittuario che cessa serve di consegna all'affittuario che subentra.

135. Gli affitti sono sempre regolati da capitolati speciali deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Nel capitolato per locazioni di fondi devono inchiudersi i seguenti patti normali; 1. l'affitto si fa a corpo e non a

misura, ed è garantito con una cauzione non mai minore di una annualità di canone; 2. il pagamento del fitto si fa in via posticipata alla cassa del Collegio nella moneta legale corrente; 3. il soddisfacimento delle imposte comunali a carico dell'affittuario; 4. tutti i casi fortuiti preveduti, impreveduti e quelli stessi che secondo il Codice civile richieggono una espressa accettazione sono incondizionatamente a carico dell'affittuario; 5. le migliorie eseguite dal conduttore non si compensano se sono proprie dell'ordinaria coltivazione e consentanee alle regole di buona coltura o se fatte per comodo o vantaggio proprio; si compensano invece quelle soltanto che sono eseguite in base a consenso scritto del Consiglio d'amministrazione, e per le quali sia stato preventivamente promesso il bonifico; 6. le riparazioni incumbenti all'affittuario e le riparazioni incumbenti al locatore; 7. il numero dei capi di bestiame da prodotto e da lavoro; 8. l'uso regolare della irrigazione nella quantità e nei tempi stabiliti; 9. la lodevole manutenzione degli edifici da acqua e dei fabbricati agricoli; 10. il divieto del subaffitto o della cessione del contratto sotto qualsivoglia forma; 11. l'obbligo di riconsegnare i fondi nello stato di coltura ordinaria, conveniente alla stagione in cui scade il contratto, e l'obbligo di consumare gli strami sul fondo; 12. l'obbligo di sostituire le piante morte e il diritto di togliere le vive: 13. l'obbligo di assicurare i prodotti dai danni dell'incendio.

Ai patti normali si devono aggiungere quegli altri particolari che sono suggeriti dalla migliore pratica locale e dalle speciali condizioni dei fondi.

Nel capitolato per le locazioni dei fabbricati devono inchiudersi come patti normali i seguenti: 1. il pagamento anticipato della pigione; 2. le riparazioni delle locatizie a carico dell'affittuario; 3. le migliorie eseguite senza consenso scritto dell'Amministrazione, si devolvono in fine di locazione al Collegio, senza dare al conduttore verun titolo a compenso di qualsivoglia sorta.

136. L'ufficio tecnico attende alla assicurazione di tutti i fabbricati urbani e rustici contro i danni degli incendi, e risponde della osservanza delle leggi e dei regolamenti in materia di lavori edili.

137. Quando emerge il bisogno di nuove costruzioni, di riparazioni o di adattamenti, l'ufficio tecnico lo deve rappresentare al Consiglio d'amministrazione e comprovarlo con una esatta relazione, corredata della stima, della descrizione analitica delle opere e dei capitoli per la loro esecuzione.

Se durante la esecuzione dei lavori sorge la necessità di addizionali, il cui importo sia per oltrepassare il ventesimo della perizia, o se nasce il bisogno di sostituire altre opere a quelle già deliberate, l'ufficio tecnico è tenuto di riferirne immediatamente, sotto sua responsabilità, al Consiglio.

L'ufficio tecnico conserva le note delle giornate di lavoro e dei materiali impiegati specialmente nelle opere ad economia, onde servirsene per la revisione e liquidazione delle specifiche.

138. Prima del pagamento del prezzo agli imprenditori, tutte le opere di nuova costruzione, di riparazioni di qualche importanza ai fabbricati urbani e rustici ed agli edifici di campagna, sono sottoposte a collaudo.

Il collaudo è fatto dall'ufficio tecnico senza veruna retribuzione. Però, quando l'importo dell'opera eccede le lire tremila, il Consiglio può affidarne il collaudo ad un ingegnere di sua fiducia estraneo al Collegio, da pagarsi dallo imprenditore in base a specifica liquidata dal Consiglio di amministrazione.

Al collaudo eseguito da un ingegnere estraneo all'ufficio, assistono in contraddittorio l'appaltatore, l'ingegnere-agente, o l'ingegnere professionista.

Per ogni opera sono fatti due collaudi: il primo dopo ultimata completamente l'opera, l'altro dopo il tempo della gratuita manutenzione, il quale deve estendersi almeno ad un semestre.

Il collaudo finale consiste: nei rilievi assunti in perfetta corrispondenza alla descrizione ed alla perizia, colle differenze in più od in meno; nel certificato di collaudo; nel bilancio finale da sottoscriversi, salvo il caso di opposizione, anche dall'appaltatore.

139. Il deposito a garanzia dell'appalto non si restituisce se non dopo la approvazione del collaudo finale e dopo lo esaurimento delle formalità prescritte dall'articolo 360 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, per l'interesse dei terzi.

140. Tutti i beni immobili e mobili del Collegio devono essere descritti nell'inventario coi documenti della proprietà, delle ragioni attive, delle passività e degli oneri di qualunque natura e registrati coi rispettivi valori.

L'inventario dei fondi e dei fabbricati urbani e rurali, delle ragioni d'acqua e dei diritti di ogni natura, non che quello dei mobili ed attrezzi di campagna, è compilato dall'ingegnere agente; quello dei mobili del Convitto e degli uffici dall'economo.

La ragioneria completa l'inventario delle attività patrimoniali, e compila quello della parte passiva; tiene in corrente tutti gli inventari, introducendovi tutte le varianti, aggiunte o diminuzioni che si verificano in base agli atti relativi, che vi saranno citati col titolo, la data ed il numero.

Gli inventari copiati in forma nitida sono legati in volumi, dai quali la ragioneria ricava lo stato del patrimonio.

La risultanza complessiva degli inventari, ossia lo stato patrimoniale, con tutte le variazioni che ogni anno si verificano, sono registrate in apposito mastro.

141. Le opere e provviste il cui importo supera le lire mille sono in generale appaltate ad asta pubblica od a licitazione privata; quando però l'interesse del patrimonio lo richieda, possono essere fatte per economia opere e provviste di un imporlo maggiore. Il Consiglio d'amministrazione delibera i capitoli, i prezzi fiscali e i depositi da farsi alla cassa.

Le aste pubbliche e le licitazioni private sono tenute dal presidente, assistito dal segretario, secondo le norme della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

142. Prima di decretare opere o provviste, il Consiglio si accerta se esiste lo stanziamento della somma occorrente in bilancio. Il pagamento di ogni spesa è fatto sino alla concorrenza del fondo stanziato in bilancio. In caso d'urgenza, il Consiglio provvede con speciale deliberazione sopra rapporto della ragioneria.

143. La liquidazione delle parcelle per la gestione patrimoniale è fatta dall'ufficio tecnico; per la gestione speciale del Convitto, quando non si tratta di opere edilizie o di acquisto di mobili, è fatta dall'economo.

Le parcelle devono sempre essere documentate in modo di porgere la prova che l'opera o la somministrazione sia stata eseguita.

Tutte le parcelle devono essere protocollate, e il loro pagamento è rifiutato quando le provviste o le opere siano state ordinate da persone che non ne avevano la competenza.

144. Entro il mese di agosto di ogni anno l'ufficio tecnico e l'economo fanno conoscere i bisogni della gestione patrimoniale e di quella del Convitto con rapporti scritti, in cui sieno esposti i bisogni stessi colle opportune giustificazioni e colle perizie per la inscrizione a bilancio dei fondi occorrenti.

145. Il bilancio si divide in due parti cioè la attiva e la passiva, e ciascuna di esse è suddivisa, tanto per le rendite quanto per le spese, in ordinaria e straordinaria; e la esposizione degli stanziamenti è fatta per titoli, categorie ed articoli, cogli epiloghi in fine di ciascuna parte.

I fabbisogni dell'ufficio tecnico e dell'economo sono allegati al bilancio.

La relazione colla quale la ragioneria accompagna il

rendiconto, riporta non solo il confronto della spesa in più od in meno rispetto al bilancio preventivo, ma anche il confronto del consuntivo dell'esercizio anteriore.

146. Il bilancio preventivo ed il rendiconto con tutti gli allegati sono trasmessi al Ministero per la sua approvazione, a norma dello statuto.

CAPO IV. — *Istruzioni per gli uffici.*

147. Le lettere ed i pieghi indirizzati alla Amministrazione del Collegio Ghislieri sono aperti dal presidente, al quale è interamente demandata la corrispondenza d'ufficio.

Le lettere e i pieghi non affrancati sono respinti, ove risulti in qualche modo manifesto che il Collegio non vi ha interesse.

Nel carteggio colle autorità si osserva la via gerarchica stabilita dalle vigenti norme, e si fa uso della franchigia postale nei casi in cui è concessa al Collegio.

Le copie nitide del carteggio d'ufficio sono rivedute dal segretario, responsabile della esatta loro corrispondenza coll'originale.

Esse devono recare in margine il relativo numero di protocollo e l'indicazione dell'oggetto, e in fronte e sulla busta quelle altre note speciali che ne distinguono il carattere.

Il timbro del Collegio — la custodia del quale spetta al segretario — si applica sui documenti, nonchè sulle copie del carteggio d'ufficio, a sinistra della firma del presidente.

Il riscontro delle bozze di stampa incombe al segretario, il quale, colla propria firma sulla bozza, accerta la perfetta corrispondenza di questa coll'originale.

148. L'impiegato a cui è affidata la esecuzione di un ordine deve porre il *visto* sull'esibito, in segno dell'avuta comunicazione.

149. Gli atti vengono registrati sul protocollo in sunto, e le deliberazioni riportate in succinto, di contro al rispettivo oggetto. Eseguita la contrapposizione, il protocollista ne fa risultare con un cenno da lui firmato sull'esibito.

Allorchè pervengano al protocollo esibiti contenenti denari o valori, il protocollista ne fa cenno sull'esibito stesso; i denari o valori si collocano — durante la trattazione dell'affare — nella cassa corrente, ed il cassiere ne attesta il ritiro colla sua firma sull'esibito.

150. Agli esibiti che hanno relazione con atti precedenti deve sempre unirvi tutta la posizione, onde possa essere esaminata prima della deliberazione.

151. La registrazione sulla rubrica si fa per nomi o per materia, secóndo che gli atti contengono indicazioni personali o ne sono privi; e per questi ed altri dati, se l'oggetto è importante o di difficile classificazione.

152. I protocolli e le rubriche sono legati in volume e conservati in archivio in ordine di tempo.

153. Tutti gli oggetti che attendono risposta o che devono essere riprodotti per la trattazione entro un termine determinato, sono tenuti da parte ed in evidenza sopra apposito registro, per le opportune sollecitazioni in caso di ritardo o per la ripresentazione al termine fissato.

154. Nel caso di trattazioni complesse sopra un medesimo atto, l'archivista stende gli stralci da unirsi alle posizioni cui si riferiscono i diversi oggetti, cogli opportuni riferimenti.

155. Tutti gli atti d'ufficio devono essere raccolti secondo l'ordine cronologico in cartelle, e queste devono essere disposte negli scaffali per titoli annunciati da cartellini a stampa.

156. La contabilità è tenuta coi mastri a scrittura doppia. In essi sono registrate tutte le partite attive e passive, patrimoniali e reddituali, con intestazioni precise, indicanti i documenti relativi, e in ispecie la data, il numero e la classificazione di archivio. Gli stati patrimoniali, la cassa, gli stipendiati sono registrati in mastri speciali. Ogni mastro deve possedere la sua rubrica speciale.

157. In caso di errori nelle registrazioni, le correzioni si fanno interlineando le parole ed i numeri errati in modo che si possano sempre leggere, e sostituendovi le dizioni giuste colla dichiarazione di rettifica. È vietato rigorosamente di lacerare o di spiccare fogli dai mastri.

158. La ragioneria ad ogni scadenza compila, in base ai mastri, l'elenco dei crediti, e lo presenta al presidente, cui spetta di ordinare gli eccitamenti a pagare. Ad ogni mese presenta la nota dei debitori morosi, colla indicazione del titolo e della somma del debito, nonchè della data degli eccitamenti spediti, e su questa nota il Consiglio delibera l'intimazione di un nuovo eccitamento o la citazione in giudizio.

Ogni anno poi il Consiglio passa ad una ricognizione di tutti i residui attivi, e delibera se debbasi ripetere giudizialmente il credito, o dichiararlo inesigibile e depennarlo dai registri.

159. Ogni anno si fa nei mastri la chiusura delle partite attive e passive, e si riportano le differenze alle restanze, che si debbono inscrivere al principio della gestione successiva.

Si chiudono pure colle firme del presidente e del ragioniere il registro degli appalti, quello delle cauzioni e tutti gli altri che siano prescritti dal Consiglio.

160. Gli ordinativi d'entrata si staccano da un registro a matrice, e sono firmati dal presidente e dal ragioniere; i mandati sono firmati dal presidente, dal ragioniere e dal segretario, e sono registrati in apposito volume. Gli uni e gli altri sono conservati dalla ragioneria per la unione al rendiconto amministrativo.

161. La ragioneria non può emettere alcun mandato di pagamento senza una deliberazione del Consiglio od un decreto del presidente, in caso d'urgenza. In questo caso l'ordine di emissione è ratificato dal Consiglio nella sua prima adunanza.

Non è permessa la spedizione dei mandati provvisori.

162. La spedizione dei mandati è fatta separatamente per ogni articolo di bilancio, e deve contenere il numero d'ordine, la indicazione della categoria e dell'articolo di bilancio e l'erogazione già occorsa nell'anno sullo stanziamento relativo.

163. L'ordine alla ragioneria di spedire il mandato non la libera dalla responsabilità della revisione delle parcelle, tanto nei rapporti dell'esattezza numerica, quanto in quelli della loro conformità ai contratti e alle norme vigenti.

Gli ordinativi d'entrata sono spediti colla formola di acconto per gli importi minori dei crediti risultanti dai mastri.

Tanto nei mandati di pagamento, quanto negli ordinativi d'entrata, gli importi sono esposti in cifre ed in tutte lettere, senza cancellature e senza abrasioni.

PARTE TERZA.

DEL PERSONALE.

TITOLO I.

Conferimento dei posti, trattamento degli impiegati.

CAPO I. — *Nomina, stipendio e pensione.*

164. Il conferimento dei posti negli uffici della Amministrazione e del Convitto, si fa a mezzo di concorso per titoli o per esame, oppure per le due forme simultaneamente.

165. Il concorso rimane aperto almeno per un mese.

166. La nomina del rettore è fatta dal Governo sopra una terna proposta dal Consiglio d'amministrazione.

167. Nell'avviso di concorso si indicano lo stipendio e gli altri vantaggi inerenti al posto, nonchè i requisiti generali e speciali che si domandano per aspirarvi.

Si richiedono come requisiti generali la maggiore età, la buona costituzione fisica, la subita vaccinazione e la esenzione da qualunque grave difetto esteriore, la cittadinanza italiana, la buona condotta morale. Si richiedono inoltre la

prova di essere sciolti dal servizio militare ed i documenti relativi agli studi percorsi.

168. Per il posto di segretario è richiesta la laurea in giurisprudenza. I requisiti speciali, in corrispondenza colle esigenze del posto, sono stabiliti dal Consiglio di volta in volta per ogni singolo caso.

169. Scaduto il termine del concorso si compila una tabella di qualificazione in base allo spoglio dei documenti, si fissano i termini e le modalità degli esami, ed eseguite le prove relative, se ne è il caso, sulle resultanze complessive, il Consiglio procede alla nomina con votazione segreta.

Alla nomina del vicerettore ed alle pratiche relative prende parte il rettore.

170. La nomina ha effetto legale dal giorno in cui l'eletto viene assunto in servizio effettivo.

All'atto dell'immissione in ufficio, l'impiegato dà al presidente, per processo verbale, la sua parola d'onore di osservare lealmente lo statuto e le leggi dello Stato, nonchè lo statuto ed il regolamento della fondazione Ghislieri. Il nominato, che non si presenta nel giorno fissatogli senza giustificarsi, si ritiene dimissionario.

171. Lo stipendio degli impiegati, la retribuzione dei prestatori d'opera e il salario degli inservienti sono assegnati nella pianta organica annessa al presente regolamento od in particolari deliberazioni del Consiglio, e decorre dal giorno in cui è assunto il servizio.

172. Lo stipendio dell'impiegato è aumentato di un decimo ogni cinque anni, ristrettivamente però ai primi dieci anni di servizio effettivo prestato al Collegio. Tale aumento non decorre sulla retribuzione dei prestatori d'opera, nè sul salario degli inservienti e dei camerieri.

173. La nomina di un impiegato a grado superiore con maggiore stipendio, per gli effetti dell'aumento decimale, si considera come nuova nomina.

174. Il pagamento dello stipendio o del salario ha luogo a rate mensili posticipate.

175. Le indennità di trasferta sono stabilite nella pianta organica, ed oltre di quelle non è concesso altro compenso per qualsiasi titolo.

176. Negli uffici del Collegio non si esigono diritti di segreteria o altra qualsiasi tassa a carico dei terzi.

177. Per nessun titolo si concedono gratificazioni, ed è vietato il chiederle, tranne il caso in cui il Consiglio, con speciale deliberazione, ne abbia dato preventivo affidamento, per lavori eccezionali da compiersi fuori delle ore d'ufficio.

178. Al personale di servizio del Convitto ed al portiere è concesso il vestiario per uso d'ufficio, con una divisa determinata dal Consiglio.

179. Compiuti i quarant'anni di servizio lodevole, l'impiegato ha diritto allo stato di riposo, colla pensione vitalizia corrispondente alla media dello stipendio percepito nell'ultimo triennio.

180. Fuori di detto caso nessun impiegato può essere collocato a riposo se non per fisica impotenza a continuare nel servizio, e dietro domanda documentata, o per riconosciuta incapacità a disimpegnare il servizio inerente al suo posto.

181. È riservato al Consiglio d'amministrazione di accertare la fisica impotenza col mezzo del sanitario del Collegio.

182. Il collocamento a riposo del rettore è deliberato dal Governo; quello degli altri impiegati dal Consiglio d'amministrazione. Il trattamento di pensione è liquidato colle norme del presente regolamento.

183. L'impiegato che dopo trascorsi quindici anni di non interrotto servizio effettivo, e riconosciuto impotente a continuarlo, ha diritto alla pensione in ragione di tanti quarantesimi sullo stipendio quanti sono gli anni di servizio effettivo prestati al Collegio.

184. La pensione è liquidata sulla media dello stipendio dell'ultimo triennio di servizio effettivo. Nello stipendio si comprendono gli aumenti decimali, non gli altri emolumenti, quale che ne sia la natura, ad eccezione del rettore e del vicerettore, pei quali si tiene conto della indennità di vitto.

185. Nel liquidare la pensione si computa esclusivamente il servizio effettivo prestato al Collegio, e nel computare gli anni di servizio la frazione di tempo oltre i sei mesi è considerata come anno intiero; la frazione di tempo minore di sei mesi, o di somma minore di una lira, non è valutata.

186. Agli impiegati che per impotenza fisica o per altra causa sono collocati a riposo prima di compiere i quindici anni di servizio effettivo, è concessa una indennità di tanti quarantesimi dello stipendio quanti sono gli anni di servizio prestati, se lo stipendio non è maggiore di lire 2000, e di tanti sessantesimi, se eccede tale somma.

Il servizio minore di dieci anni non dà diritto ad alcuna indennità.

187. All'impiegato posto a riposo per impotenza al servizio cessa la pensione quando ritorni in grado di riassumere e riassuma in fatto l'ufficio presso il Collegio, oppure presti il servizio presso qualunque altra Amministrazione, con un compenso pari o maggiore della pensione stessa.

188. L'impiegato che cessa dall'ufficio per destituzione, per volontaria rinuncia, per condanna a pena criminale, senza distinzione di reato, od a pena correzionale per reati di corruzione, di prevaricazione o di malversazione, non ha diritto a pensione, nè ad indennità.

189. Alla vedova di un impiegato o di un pensionato del Collegio è concessa una pensione nella misura della metà di quella che spetterebbe all'impiegato stesso.

190. Non ha diritto a pensione la vedova quando il matrimonio sia seguito dopo il cinquantesimo anno di età dell'impiegato, quando non siano decorsi due anni dalla celebrazione del matrimonio, o quando per sua colpa fosse legalmente separata dal marito.

191. Non ha diritto a pensione la vedova di un pensionato del Collegio quando il matrimonio sia seguito dopo il collocamento a riposo dell'impiegato.

192. Alla vedova cessa la pensione quando passa a seconde nozze.

193. Alla prole orfana e priva di beni di fortuna, è concessa una pensione uguale a quella che sarebbe dovuta alla vedova, se fosse vivente. Tale sussidio cessa quando i figli raggiungono l'età maggiore o contraggono matrimonio.

È pareggiata alla prole orfana d'ambo i genitori, la prole di madre che non ha diritto a pensione perchè legalmente separata dal marito per propria colpa, o che l'ha perduta passando a seconde nozze.

194. Quando vive la madre, avente diritto a pensione, ai figli dell'impiegato defunto può essere concesso il sussidio in ragione di un sedicesimo della pensione dovuta al padre, alle condizioni accennate all'articolo precedente. Però se l'importo complessivo dell'assegno alla vedova e del sussidio ai figli privi di fortuna, supera la pensione dovuta allo impiegato, allora i detti sussidi sono falcidiati in modo che l'importo complessivo non superi la pensione stessa.

195. Se la morte dell'impiegato o la sua impotenza a prestare il servizio sono derivate in via diretta da causa di servizio, il Consiglio d'amministrazione può concedere un trattamento straordinario di pensione per l'impiegato stesso o per la vedova ed i figli, qualunque sia l'età dell'impiegato o la durata dei suoi servigi.

196. La pensione decorre dal giorno nel quale è deliberata dal Consiglio, e per la vedova ed i figli dal giorno della morte dell'impiegato o pensionato.

Il matrimonio che stabilisce i diritti di pensione a favore della vedova e dei figli orfani, è il civile.

197. Le pensioni ed i sussidi sono pagati dalla cassa del Collegio in rate mensili posticipate.

CAPO II. — *Norme disciplinari.*

198. Gli impiegati dell'Amministrazione Ghislieri sono tenuti all'osservanza dell'orario e degli altri doveri d'ufficio. Il segretario ne cura l'esatto adempimento e ne tiene informato il presidente.

199. L'orario per gli uffici corre dalle ore 10 alle 4 pomeridiane, e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 antimeridiane. Gli impiegati sono però tenuti a prestarsi anche fuori dell'orario prescritto, senza compenso di sorta. Nei giorni in cui si raduna il Consiglio d'amministrazione, l'orario cessa soltanto al chiudersi della seduta.

200. Il portiere deve trovarsi in ufficio mezz'ora prima dell'orario; non può durante l'orario per nessun titolo allontanarsene senza il permesso del segretario, nè abbandonare il servizio se non dopo che siano partiti gli impiegati.

201. Nessuno degli uffici può restare neppure per breve ora scoperto. In caso di momentaneo bisogno di uscire, gli impiegati debbono ottenerne il permesso dal segretario e sostituirsi giusta il bisogno.

202. Gli impiegati debbono prestare l'opera loro con diligenza, zelo e fedeltà; consacrare l'orario d'ufficio esclusivamente agli affari del Collegio ed astenersi da lavori al medesimo estranei. È vietato loro di riunirsi negli uffici se non pel disimpegno degli affari del Collegio, di venire a confabulazioni, di ricevere visite a scapito del regolare disimpegno dei loro doveri; come coi superiori, così fra di loro, coi subalterni e colle parti, gli impiegati devono osservare quel contegno e quei modi che sono raccomandati dalla civile convenienza.

Sono obbligati di conservare scrupolosamente il segreto d'ufficio; di astenersi da qualunque trattazione diretta per iscritto od a voce con autorità o con privati, e da qualunque pubblicazione per le stampe sopra affari del Collegio, senza speciale permesso scritto dal presidente.

203. Non possono essere impiegati nel medesimo ufficio, nè in uffici dipendenti, persone congiunte con vincolo di parentela in primo od in secondo grado.

204. Gli impiegati sono tenuti a disimpegnare le incumbenze inerenti al loro posto e quelle altre che sopravvenissero, o che il Consiglio, per ragione di buon servizio, avesse da aggiungere, senz'altro compenso fuori di quello stabilito dalla pianta annessa al presente regolamento.

205. Agli impiegati è vietato di prender parte, anche indiretta, ai contratti del Collegio, alle cauzioni, alla formazione di specifiche o note di credito per conto degli appaltatori.

206. Le mancanze o colpe degli impiegati, a seconda della qualità e gravità di esse, sono punite a giudizio del Consiglio:

1. Colla ammonizione in iscritto;
2. Colla multa mediante ritenuta sullo stipendio da cinque a dieci giorni;
3. Colla sospensione;
4. Colla destituzione.

207. Le punizioni da infliggersi agli impiegati del Convitto sono deliberate coll'intervento del rettore.

208. Ogni impiegato a titolo di sollievo può chiedere, con domanda scritta, una vacanza. Il Consiglio può concederla fino al massimo di un mese all'anno, quando non vi si oppongano i bisogni del servizio. Ogni assenza volontaria, sebbene autorizzata, si computa nella vacanza dell'anno.

209. Quando un impiegato rimane assente per malattia deve tosto darne avviso in iscritto al presidente. La assenza per causa di malattia dev'essere giustificata con attestato medico quando oltrepassa gli otto giorni. Se l'assenza per malattia dura più di due mesi, il Consiglio delibera i provvedimenti che sono richiesti dal regolare andamento del servizio; scorso un anno senza che l'impiegato lo abbia riassunto, lo licenzia e lo colloca a riposo.

210. Se un impiegato rimane assente dall'ufficio senza giustificazione, e dietro invito non ritorna immediatamente al suo posto o non si giustifichi, il Consiglio sospende lo stipendio, e continuando l'assenza ingiustificata, delibera la dimissione. Di tutte le assenze volontarie ed involontarie, il segretario tiene nota in apposito registro.

211. Le presenti discipline si applicano anche agli impiegati del Convitto.

TITOLO II.

CAPO UNICO. — *Disposizioni transitorie.*

212. Ottenuta dal Ministero la approvazione del presente regolamento, il Consiglio di amministrazione delibera l'epoca della sua attivazione.

213. Sono abrogati il regolamento disciplinare amministrativo 15 maggio 1874 colle modificazioni introdotte con dispaccio 24 settembre 1877, e tutte le disposizioni contrarie al presente regolamento.

214. I diritti acquisiti dagli impiegati sono riservati.

215. Col 1° gennaio 1880 sono acquisiti allo stipendio del segretario attuale due dei cinque decimi quinquennali di aumento, concessi con decreto Ministeriale 6 giugno 1878, n. 7751, e dalla data dell'approvazione dello statuto-regolamento un terzo.

Per gli altri impiegati di nomina anteriore al presente regolamento il termine per l'aumento del primo decimo sullo stipendio stabilito dall'articolo 172 decorre dal giorno della loro nomina. Se il servizio prestato eccede il decennio, è acquisito allo stipendio l'aumento del primo decimo al primo gennaio 1880. Da questo giorno incomincia a decorrere il secondo decimo.

Per l'ingegnere di campagna il secondo decimo decorre dalla data dell'approvazione dello statuto-regolamento.

Per il rettore attuale gli aumenti decimali decorrono dalla data della di lui nomina.

Roma, 18 febbraio 1883.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

BACCELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 18 settembre al 1° ottobre 1883:

Sisto avv. Gaetano, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Foglino Giuseppe, Boido Enrico, ingegneri di 4ª classe negli uffici tecnici di finanza, promossi alla 3ª id.;

Bertetti Carlo, Maragliano Angelo, Caravà Luigi, Palmieri Paolo, Matteoda Benedetto, id. di 5ª id., id. alla 4ª id.;

Peyretti Lodovico, Tegani Luigi, Rizzardi Rizzardo, Inverardi Giuseppe, Lupinacci Domenico, ingegneri aggiunti di 1ª classe nell'Amministrazione del macinato, nominati ingegneri di 5ª classe negli uffici tecnici di finanza;

Cuniberti Giuseppe, ingegnere di 4ª classe negli uffici tecnici di finanza, in aspettativa, richiamato in attività di servizio, e destinato ad esercitare le sue funzioni a Lecce;

Pugliese cav. Prospero, controllore di 1ª classe nell'Amministrazione del Demanio, nominato ispettore di circolo e per le controversie nell'Amministrazione stessa;

Farina cav. Severo, tesoriere provinciale di 2ª classe, promosso alla 1ª;

Cataldi Giovanni Maria, magazziniere di vendita dei generi di privativa, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione della pensione;

Tiboni Paolo, controllore di tesoreria di 5ª classe, nominato tesoriere provinciale di 4ª classe.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Dalle notizie telegrafiche pervenute al Ministero il 12 e 13 corrente, risulta che il raccolto dell'uva in Italia quest'anno è stato, o si prevede come segue:

REGIONI E PROVINCIE e qualità dell'uva raccolta	Rapporto percentuale al raccolto medio	Quantità del raccolto in migliaia di ettol. di vino
Cuneo (mediocre)	75	371
Torino (mediocre)	85	655
Alessandria (buona)	110	1027
Novara (mediocre)	90	456
Regione I - Piemonte ($^2/_3$ mediocre, $^1/_3$ buona)	92	2509
Pavia (Buona)	80	332
Milano (mediocre)	70	76
Como (mediocre)	50	62
Sondrio (mediocre)	58	31
Bergamo (buona)	70	84
Brescia (ottima)	80	317
Cremona (buona)	110	253
Mantova (ottima)	70	244
Regione II - Lombardia ($^2/_5$ ottima, $^2/_5$ buona, $^1/_5$ mediocre)	78	1399
Verona (mediocre)	65	306
Vicenza (buona)	75	397
Belluno (cattiva)	15	8
Udine (buona)	35	161
Treviso (mediocre)	55	219
Venezia (mediocre)	60	142
Padova (buona)	75	222
Rovigo (mediocre)	60	98
Regione IV - Veneto ($^1/_2$ buona, $^1/_2$ mediocre)	60	1553
Porto Maurizio (mediocre)	90	95
Genova (mediocre)	70	283
Massa Carrara (buona)	120	106
Regione V - Liguria ($^1/_6$ buona, $^5/_6$ mediocre)	81	484
Piacenza (mediocre)	90	280
Parma (buona)	100	356
Reggio Emilia (buona)	75	183
Modena (buona)	80	154
Ferrara (buona)	95	311
Bologna (buona)	70	153
Ravenna (buona)	80	116
Forlì (mediocre)	70	138
Regione VI - Emilia ($^1/_4$ mediocre, $^3/_4$ buona)	85	1691
Pesaro (buona)	75	191
Ancona (buona)	115	336
Macerata (mediocre)	106	495
Ascoli Piceno (buona)	110	418
Perugia (Umbria) (buona)	110	667
Regione VII - Marche ed Umbria ($^1/_4$ mediocre, $^3/_4$ buona)	105	2107
Lucca (buona)	100	253
Pisa (buona)	110	480
Livorno (buona)	100	134
Firenze (buona)	110	1020
Arezzo (mediocre)	90	420
Siena (buona)	120	594
Grosseto (buona)	80	47
Regione VIII - Toscana ($^5/_6$ buona, $^1/_6$ mediocre	107	2948
Regione IX - Roma (cattiva)	125	1043
Teramo (mediocre)	120	941
Chieti (buona)	130	604
Aquila (mediocre)	100	550
Campobasso (mediocre)	50	153
Foggia (cattiva)	110	337
Bari (buona)	125	1375
Lecce (mediocre)	80	242
Regione X - Meridionale Adriatica ($^5/_{12}$ buona, $^1/_2$ mediocre, $^1/_{12}$ cattiva)	111	4292
Caserta (mediocre)	125	495
Napoli (buona)	100	330
Benevento (mediocre)	140	256
Avellino (cattiva)	130	436
Salerno (mediocre)	115	442
Potenza (mediocre)	90	544
Cosenza (mediocre)	110	584
Catanzaro (buona)	115	560
Reggio Calabria (buona)	115	481
($^1/_3$ buona, $^7/_{12}$ mediocre, $^1/_{12}$ cattiva)	113	4128
Palermo (buona)	133	1363
Messina (buona)	150	474
Catania (mediocre)	136	985
Siracusa (buona)	130	722
Caltanissetta (ottima)	145	782
Girgenti (buona)	120	300
Trapani (buona)	120	1004
Regione XI - Sicilia ($^1/_6$ ottima, $^2/_3$ buona, $^1/_6$ mediocre)	133	5630
Cagliari (buona)	140	318
Sassari (mediocre)	150	335
Regione XII - Sardegna ($^1/_2$ buona, $^1/_2$ mediocre	145	653
Regno ($^1/_{28}$ ottima, $^1/_2$ buona, $^{11}/_{28}$ mediocre, $^2/_{28}$ cattiva)	103	28437

NB. Per Palermo, non essendosi potute avere notizie, si è presa la media dei dati delle altre provincie di Sicilia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente, nella stazione ferroviaria di Collecchio, provincia di Parma, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, li 16 ottobre 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Togliamo dalla *République Française* il sunto del discorso pronunciato a Rouen dal ministro presidente signor G. Ferry, discorso che fu segnalato dal telegrafo:

« Il presidente del Consiglio, disse il signor Ferry, ringrazia il prefetto di aver fatto, a nome della popolazione che amministra, un brindisi al signor Grevy, a colui da cui teniamo i nostri poteri e che tutti veneriamo; a colui che rappresenta, nell'ordine repubblicano, il principio della stabilità e della dignità repubblicana; a colui che non ha mai oltrepassato il limite dei suoi poteri, e che quando si è offerto personalmente a risolvere una difficoltà che non aveva fatto nascere, ha dimostrato a tutti con quale dignità e quale serena maestà un capo di uno Stato repubblicano sa, quando occorra, riparare gli errori di una folla incosciente. »

Il signor Ferry ha ringraziato poscia il maire di Rouen di non aver parlato di politica. « È un gran sollievo, disse, per coloro che sono alle prese con le amarezze quotidiane della politica di trovarsi in mezzo ad amici simpatici, a repubblicani devoti, i quali addimostrano incontestabilmente che la repubblica non è l'agitazione perpetua, e può essere alle volte il riposo nella mutua fiducia e la considerazione degli interessi generali nel culto delle grandi cose.

« Il culto delle grandi cose, ecco la vera politica. Voi, signori di Rouen, avete fatto della politica progressiva, della politica scolastica, della politica economica. Ecco la vera politica, la politica democratica e repubblicana.

« È con la saggezza e la prudenza che si fa progredire l'opera della democrazia, e voi avete preso le questioni ad una ad una. Voi avete compreso i bisogni a cui più importa di soddisfare. Voi vi siete rammentati del giudizio di Michelet, quando domandava qual era la parte prima della politica? L'educazione. E la seconda? L'educazione. E la terza? L'educazione.....

« L'insegnamento tecnico e professionale non è forse il grande, il salutare socialismo democratico? È col suo mezzo che la borghesia liberale e repubblicana paga giornalmente il suo debito di fronte ad una democrazia ignorante in cui ha l'obbligo di destare le aspirazioni al sapere, al lavoro, alla libertà.

« La democrazia ha il diritto di domandarci l'educazione e la libertà. Giammai si sono fatti tanti sforzi per educare coloro che da un avverso destino sembravano essere dannati ad una ignoranza perpetua. Questi sforzi partono dal più umile villaggio e si estendono alle grandi città, come Rouen.

« È questo uno spettacolo che ci vendica degli oltraggi di coloro che non trovano nulla di giusto in ciò che noi operiamo e che essi non avrebbero mai operato.

« I partiti che mettono tutte le riforme sulla loro bandiera, non sono coloro che le realizzano. Quelli che fanno le riforme sono i saggi, i repubblicani moderati. Gli intransigenti possono sollevare tutte le questioni e le sollevano talvolta assai male; ma coloro che le risolvono sono gli uomini pratici, saggi, moderati, sono coloro sulla cui simpatia fo assegnamento per le lotte dell'indomani. »

Il presidente del Consiglio ha concluso colle seguenti parole:

« Noi andremo alla lotta senza amarezza e senza acrimonia. Noi siamo al di sopra dello straripamento di oltraggi e di calunnie che sembra divenuto il fondo dei costumi politici di questo paese!

« Noi vi andremo colla coscienza e coll'orgoglio del dovere compiuto, ma col sentimento del dovere da compiersi e colla modestia di uomini i quali, per quanto possa essere il bene che hanno operato, sanno che vi è ancora qualche cosa da compiere.

« Per concludere, io bevo alla Normandia trasformata dalla repubblica; bevo alla repubblica del buon senso, alla repubblica della pratica, alla repubblica dell'onestà, alla repubblica del progresso! »

Un telegramma particolare della stessa *République* da Rouen fa cenno di un incidente sorto mentre parlava il signor Ferry.

Il *maire*, signor Ricard, avendo proclamato, nel suo brindisi la necessità di una politica pratica, di una politica di risultati, il signor Ferry, nella sua risposta, disse: « Voi avete lasciato in disparte i partiti che non vivono che di vane formole e di programmi mendaci .... » A queste parole, un redattore dell'*Intransigeant*, gridò: « Ciò non è vero. » Proteste di sdegno si udirono allora da tutte le parti, ed il signor Ferry proseguì in questi termini:

« Il partito intransigente trova meschino ciò che noi progettiamo, insufficiente ciò che realizziamo, ciò che esso non avrebbe mai realizzato. Qualche volta, ma raramente, in mezzo ad ingiurie ed a violenze inaudite, il partito intransigente pone certe questioni, ma siamo noi che le risolviamo. »

Il telegramma aggiunge che le parole del signor Ferry furono accolte con una triplice salva d'applausi.

Secondo un dispaccio da Ginevra al *Temps* risulterebbe da un'informazione quasi ufficiale, che il dipartimento militare federale propone al Consiglio federale l'invio al governo francese di una nota in cui sarebbe esposto il punto di vista della Svizzera nella questione della neutralità dell'alta Savoia. La nota, concepita in termini cordialissimi, domanderebbe alla Francia di volere, a titolo di informazione preliminare, far sapere al Consiglio federale ciò che essa si propone di fare al Vuache, il luogo ove furono progettati i lavori di fortificazione, come pure l'importanza dei lavori che vi furono tracciati dal genio francese.

Secondo la risposta del gabinetto di Parigi, il Consiglio federale prenderà la deliberazione che crederà più conveniente per il mantenimento dei buoni rapporti fra i due

paesi, senza permettere alle altre potenze di ingerirsi nella questione.

« E questo è pure, aggiunge il corrispondente del *Temps*, il senso in cui si esprime il *Bund*, organo ufficiale del Consiglio federale. »

Il marchese Tseng, rappresentante della China a Parigi e Londra, ha toccato il suolo inglese, sabato scorso, a Falmouth. Al suo arrivo gli fu presentato un indirizzo, coperto da migliaia di firme, con cui gli si dava il benvenuto. L'ambasciatore chinese, dopo aver manifestata la sua gratitudine per l'onorevole accoglienza, disse:

« Non è questo il luogo di discutere le questioni diplomatiche; voglio dirvi soltanto che, spero sempre che mercè reciproche concessioni, la grande questione che occupa presentemente tutto il mio tempo e tutta la mia attenzione avrà una soluzione pacifica. *(Applausi)*

« Voi potete essere certi, disse concludendo il marchese Tseng, che se una siffatta soluzione divenisse impossibile, la colpa non si potrebbe imputare a me, perchè io devo desiderare una soluzione pacifica, ed io la desidero vivamente. »

Il ricevimento fatto all'ambasciatore fu brillantissimo. Una folla immensa lo ha acclamato fino al suo ingresso al palazzo di città.

Il Comitato esecutivo degli armatori inglesi, che si occupa della questione di un secondo canale di Suez, si è riunito la settimana scorsa a Londra. Esso ha deciso di inviare al governo una nota per eccitarlo a non lasciare la questione del canale nello stato poco soddisfacente in cui si trova ora, ed a prendere sollecitamente delle misure per assicurare la maggiore facilità di comunicazione attraverso l'istmo di Suez.

Il Comitato ha deciso, inoltre, di indirizzare a lord Granville una lettera, dichiarandogli nuovamente che la Società degli armatori era pronta ad intraprendere a sue spese i lavori preliminari.

Secondo informazioni del *Times*, anche l'Associazione delle Camere di commercio del Regno Unito si è occupata della questione, e nella sua riunione autunnale ha presa la deliberazione seguente:

« In considerazione dei nostri interessi in Oriente, importa moltissimo che un secondo canale di Suez sia scavato tra il Mediterraneo ed il Mar Rosso, col consenso del kedivé d'Egitto, e che gli interessi inglesi siano debitamente rappresentati in questa intrapresa. »

Anche questa risoluzione fu comunicata al governo.

La *Pall Mall Gazette* dice che poco dopo l'arrivo del generale Wood al Cairo, tre dei sei reggimenti inglesi che si trovano ancora in Egitto, ritorneranno in Inghilterra, e che, in novembre, si prenderà probabilmente una determinazione relativa al richiamo dell'altra metà dell'esercito di occupazione.

« Queste informazioni, osserva l'*Indépendance Belge*, produrranno di certo dell'emozione in Inghilterra. È possibile che il governo di Londra abbia realmente concepito il progetto che gli attribuisce la *Pall Mall*; ma è certo altresì che la stampa conservativa, ed anche una frazione del partito liberale, si adopreranno con tutti i mezzi in loro potere per impedire che questo disegno sia mandato ad effetto. »

Si telegrafa da Belgrado ai giornali inglesi che il ministero ha l'intenzione di convocare la grande Scupcina prima della fine dell'anno. Se questo progetto non potrà essere realizzato la Camera verrà sciolta e si procederà a nuove elezioni.

Si ha dalla Bulgaria che in seguito ad una proposta fatta dal ministro della giustizia, signor Stoiloff, ed approvata dall'Assemblea, un'amnistia è stata accordata per tutti i crimini e delitti politici commessi fino al momento del ristabilimento della Costituzione.

È stato deciso inoltre che in tutti i distretti abitati da una popolazione, in maggioranza, mussulmana, dei maomettani saranno aggregati, come membri, ai Tribunali di distretto.

Un'altra gravissima perdita fecero la patria ed il Senato del Regno nella persona del viceammiraglio in ritiro, conte Napoleone Scrugli, senatore del Regno, di cui un telegramma ci annunzia la morte, avvenuta a Tropea.

Il conte Scrugli era uno dei più valenti ed antichi ammiragli della Regia marina.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 16. — L'*Agenzia Fabra* dice che la riserva della stampa ufficiosa tedesca circa l'incidente del 29 settembre, e la scelta dei nuovi ministri spagnuoli, dimostrano non esistere alcuna convenzione tra la Spagna e la Germania, e dimostrano ugualmente l'insania delle persone che considerano re Alfonso come ostile alla Francia, mentre egli voleva rinnovare a Parigi le dichiarazioni di simpatia verso la Francia fatte a Monforte, nella Galizia.

MADRID, 16. — Il *Dia* dice che la sommossa dei contadini portoghesi cominciò a Coura, presso Valença-do-Minho, e che un distaccamento portoghese, essendo stato respinto, si ritirò a Paredes, ove si fortificò.

Un altro dispaccio dice che la sommossa di Coura è senza importanza.

SYRA, 16. — È avvenuto a Chio un terremoto che durò dieci secondi. Alcune case sono distrutte, e si hanno a deplorare parecchie vittime.

La scossa fu avvertita anche a Syra, ai Dardanelli ed a Smirne.

La città di Divalik (Asia Minore) ne risentì molti danni; ebbe parecchie vittime.

BRINDISI, 16. — Ingrossatosi il canale di San Giorgio, rimase interrotta la ferrovia fra Brindisi e Bari, vicino a Noicattaro. Due ponti sono crollati lungo il tratto allagato. Da ieri si è senza corrispondenza.

Stamane si lavora a rendere possibile il trasbordo sulla strada provinciale lungo un percorso di 1300 metri.

CADENABBIA, 16. — I principi imperiali di Germania sono giunti iersera e ripartono stamane per Colico e lo Spluga.

ZAGABRIA, 16. — Stamane gli antichi stemmi bilingui sono stati rimossi in presenza del commissario del governo e di una compagnia di soldati e vi sono stati sostituiti stemmi senza iscrizioni.

MADRID, 16. — Il Consiglio dei ministri si occupò dell'incidente di Parigi del 29 settembre, il quale verrà probabilmente chiuso dopo la pubblicazione, nella *Gaceta de Madrid*, del resoconto dell'abboccamento di re Alfonso con Grévy.

CAGLIARI, 16. — Il sindaco ha formato il Comitato pel pellegrinaggio nazionale.

TARANTO, 16. — Stamane alle ore 6 30 le corazzate *Dandolo, Duilio, Palestro* e *Maria Pia* ed i piro-avvisi *Agostin Barbarigo, Rapido* e *Messaggiere* sono partiti per Augusta e Gaeta.

ALESSANDRIA, 16. — I veterani del 1848-49 si sono costituiti in Comitato provinciale pel pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele.

COMO, 16. — Sono arrivati da Menaggio le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova, partiranno all'una pomeridiana per Baveno.

SCANDIANO, 16. — Oggi è stata inaugurata la ferrovia Reggio-Scandiano-Ventoso in presenza del popolo festante e delle autorità. Parlarono applauditissimi i sindaci di Scandiano e di Reggio, l'avvocato Rabbeno ed i deputati Morandi e Fornaciari. Applausi vivissimi al Re.

RIO-JANEIRO, 13 (ritardato). — Parte per Montevideo e Buenos-Ayres il piroscafo *Polcevera*, della Società Raggio.

CARDIFF, 16. — È arrivato il piroscafo *Scrivia*, della Società Raggio.

TROPEA, 16 (Catanzaro). — Iersera alle ore 11 1[2 è morto l'onorevole senatore Scrugli Napoleone.

VERONA, 16. — Al tocco è stato inaugurato il monumento ad Aleardi. Gli onorevoli Depretis e Baccelli erano rappresentati dal prefetto. Assistevano alla cerimonia le autorità, le rappresentanze del Senato, della Camera, dei municipi di Roma, Brescia, Bologna e di altri, le Associazioni e gran folla. Dopo l'inaugurazione, il corteo si recò al Municipio, ove fu firmato l'atto di consegna del monumento alla città.

TORINO, 16. — L'on. Ministro Berti, completamente ristabilito, è partito alle ore 7 per Stradella.

PALERMO, 16. — È arrivato il conte di Fiandra, proveniente da Marsala; prese alloggio all'*Hôtel Trinacria*.

PARIGI, 16. — I deputati dell'alta Savoia preparano una interpellanza sulla neutralità di quel territorio. Essi non adottano nè l'interpretazione dei giornali svizzeri, nè quella attribuita alla Francia; non vogliono rinunziare al beneficio della neutralità, ma credono che non appartenga alla Svizzera d'interpretarla come vuole; chiederebbero ai due governi di concertarsi sulla questione.

LISBONA, 16. — L'incidente di Coura va attribuito al seppellimento di una donna in una chiesa; non ha alcuna importanza.

PARIGI, 16. — Il *Télégraph* dice che Peyron ha intenzione di assegnare d'ora innanzi alle missioni cattoliche una parte importante nel sistema adottato per l'estensione coloniale della Francia. Il Ministro è di parere che i missionari possano rendere rilevanti servizi e costituiscano una forza finora troppo trascurata. Quest'innovazione incontrerebbe qualche opposizione nei personaggi che avvicinano Peyron, ma il ministro è risoluto a deferire la questione al Consiglio superiore delle colonie.

ATENE, 16. — La Camera dei deputati è convocata per l'8 novembre.

LOCARNO, 17. — È qui riunita la Commissione per la scelta della località ove sorgerà l'officina centrale della Compagnia del Gottardo. Ne fanno parte Rieter, presidente, Kinel, direttore generale delle ferrovie germaniche, Massa, direttore della Società dell'Alta Italia, Sthaelin, presidente della Compagnia del Centrale-Svizzero, Von Knapp, Maraini, Moser, Ott, Dieteller, direttore della Compagnia del Gottardo. Furono nominati relatori Von Knapp e Maraini.

La Commissione visita il versante sud-nord delle Alpi per scegliere la località. Sabato presenterà il suo voto al Consiglio, riunito a Lucerna.

R. CONSERVATORIO DELLE MANTELLATE
di Firenze

In conformità del R. decreto 6 ottobre 1867 e delle disposizioni del regolamento interno del Regio Conservatorio delle Mantellate, il sottoscritto Operaio del medesimo fa pubblicamente noto esservi vacante un posto gratuito, e che dal 15 ottobre al 15 novembre resta aperto il concorso per la collazione del medesimo a forma di legge.

Ricorda il sottoscritto che nel diritto al posto gratuito non sono comprese le spese straordinarie pel mantenimento delle alunne.

Le domande per detto posto dovranno essere dirette all'Operaio del Conservatorio, in carta da bollo da cent. 50, e dovranno essere munite dei seguenti certificati, franche di posta e di spese:

1. Fede di nascita, e che la concorrente abbia l'età non minore di anni 8 e non maggiore di anni 12;
2. Che sia di religione cattolica;
3. Certificato dell'ottenuta vaccinazione, e qualunque altro documento che possa essere utile per il giudizio di scelta delle concorrenti.

Firenze, addì 6 ottobre 1883.

L'Operaio: P. FARINOLA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	18,5	4,1
Domodossola	coperto	—	18,0	6,3
Milano	sereno	—	18,6	8,0
Verona	1[2 coperto	—	21,4	11,7
Venezia	1[1 coperto	calmo	18,8	11,4
Torino	3[4 coperto	—	18,2	8,4
Alessandria	sereno	—	18,7	4,8
Parma	1[4 coperto	—	19,1	8,1
Modena	1[2 coperto	—	19,7	10,0
Genova	sereno	calmo	21,2	13,8
Forlì	1[4 coperto	—	17,0	8,2
Pesaro	sereno	calmo	16,5	7,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	19,8	13,1
Firenze	sereno	—	20,2	7,5
Urbino	sereno	—	14,0	9,0
Ancona	sereno	calmo	17,7	12,5
Livorno	sereno	calmo	21,4	10,6
Perugia	sereno	—	16,9	9,9
Camerino	sereno	—	13,4	6,8
Portoferraio	sereno	calmo	18,0	13,7
Chieti	1[4 coperto	—	16,1	9,6
Aquila	coperto	—	16,3	9,0
Roma	sereno	—	21,4	9,8
Agnone	sereno	—	14,6	6,2
Foggia	sereno	—	19,4	13,6
Bari	1[4 coperto	agitato	18,6	13,8
Napoli	sereno	calmo	20,1	13,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	14,1	9,8
Lecce	1[2 coperto	—	18,8	15,4
Cosenza	sereno	—	17,8	10,4
Cagliari	1[2 coperto	legg. mosso	22,0	11,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	*18,5	15,5
Palermo	1[4 coperto	calmo	23,0	13,2
Catania	sereno	calmo	21,5	13,6
Caltanissetta	sereno	—	17,9	10,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	22,9	15,2
Siracusa	sereno	calmo	21,6	13,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 ottobre 1883.

In Europa la pressione continua a decrescere al nord-ovest e sulla Francia settentrionale, conservandosi piuttosto elevata altrove. Ebridi 733; Parigi 757; Mosca 779.

In Italia nelle 24 ore cielo nuvoloso o piovoso al sud, bello altrove; venti deboli; barometro salito da 2 a 4 mm. dal nord al sud.

Stamane cielo nuvoloso sulla penisola salentina ed il Piemonte, bello altrove; venti freschi ad abbastanza forti di maestro in Terra d'Otranto, deboli settentrionali altrove; barometro assai livellato a 767 mm.

Mare agitato lungo la costa meridionale dell'Adriatico.

Probabilità: cielo rasserenasi al sud, oscurasi al nord; venti deboli a freschi del 4° quadrante, giranti al 3°.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 ottobre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,9	766,3	765,3	767,0
Termometro	12,4	20,2	20,3	14,7
Umidità relativa	77	54	53	79
Umidità assoluta	8,20	9,53	9,47	9,87
Vento	N	SSW	WSW	calma
Velocità in Km.	0,5	1,0	11,5	0,0
Cielo	sereno pochi veli e cumuli	cumuli intorno	cirri cumuli	cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,8; R. = 16,64 \| Min. C. = 9,8; R. = 7,84.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 ottobre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 95	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	91 12½, 15	—	91 13	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 35	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	95 95	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0	1° ottobre 1883	500	500	436 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	533 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	430 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	860 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	-	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	482 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1053 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	210 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	508 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	283 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 16 ottobre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 040.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 870.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 375.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 100.

V. Trocchi, *presidente.*

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del 12 corrente mese, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita in un sol lotto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito, in Roma, in danno dei signori Setacci Francesco fu Vincenzo e Riccelli Attilia fu Raffaele vedova Setacci, domiciliati in Piperno.

Descrizione dei fondi, posti in Piperno e suo territorio.

1. Terreno, contrada Ceriara, vocabolo Ficuccia, mappa sezione 5ª, numero 657.
2. Terreno in detta contrada, vocabolo Colle Rotondo, mappa sezione 5ª, n. 650.
3. Terreno come sopra, vocabolo Colle Romano, mappa sez. 5ª, numeri 648, 649.
4. Terreno, vocabolo Ceriara, mappa sez. 5ª, n. 682.
5. Terreno con casino e casa colonica, vocab. Colle Menaroccio, mappa sez. 6ª, nn. 65, 71 al 74.
6. Terreno, vocabolo suddetto, mappa sez. 6ª, nn. 68 e 69.
7. Terreno, vocabolo Ceriara, mappa sez. 5ª, n. 629.
8. Terreno in contrada Ceriara, vocabolo Colle Romano, mappa sez. 6ª, n. 67.
9. Terreno, vocaboli Pruneto e Madonna dei Cerroni, sez. 5ª, n. 558.
10. Terreno con fabbricato in vocabolo Colle Sugaretto o Valle Sparna, mappa nn. 742 al 745.
11. Terreno in vocabolo Sant'Angelo o Valle Sparna, mappa sezione 5ª, numero 781.
12. Terreno in vocabolo Colle Sugaretto o Valle Sparna, mappa sez. 5ª, n. 741.
13. Terreno in vocabolo San Francesco Vecchio, mappa sezione 9ª, numero 31.
14. Terreno in vocabolo Lo Staffaro, mappa sez. 6ª, nn. 75, 78, 79.
15. Terreno uso orto, contrada Porta Romana, mappa sez. 8ª, n. 369.
16. Terreno in contrada Cappuccini, mappa sez. 2ª, nn. 51 e 52.
17. Terreno con fabbricato, detta contrada, vocabolo Cona degli Angeli, mappa sez. 8ª, nn. 387, 388.
18. Terreno, vocabolo Colle Menaraccio, mappa sez. 6ª, n. 70.
19. Terreno, vocabolo Pruneto, mappa sez. 5ª, n. 589.
20. Terreno, vocabolo Colle Romano, mappa sez. 5ª, n. 563.
21. Terreno, vocabolo Limacette, mappa sez. 2ª, n. 816.
22. Casa di abitazione con cortile, via San Giovanni, via dei Serpenti, mappa n. 1007.
23. Orto annesso alla suddetta casa, segnato in mappa al n. 1009.

Tutti i suddetti fondi sono gravati dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 396 32;

Che detti fondi, posti in vendita in un sol lotto, furono deliberati al signor avv. Arduino Carboni, procuratore esercente presso questo Tribunale per conto di persona da nominare, per il prezzo di lire 23,799 20.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dello incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 27 ottobre corrente.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Frosinone, li 13 ottobre 1883.

5856 Il vicecanc. G. BARTOLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ad istanza del signor Panzieri Angiolo, nel giorno 16 novembre 1883 si procederà a carico degli eredi del fu Domenico Marinenza, innanzi alla prima sezione del Tribunale civile di Roma, al pubblico incanto, a secondo ribasso, dei seguenti fondi, posti in Bracciano:

1. Cantina di un vano posta in via Pescina, numero 14, mappa 57, sezione 1ª sub. ...
2. Casa, piazza Padella, n. 10, di un vano terreno, un sottoscala ed un vano al primo piano, in mappa n. 58, sezione 1ª sub. 1.

I suddetti fondi si venderanno in un solo lotto, e l'asta si aprirà sul prezzo di lire 1486 88.

Roma, 14 ottobre 1883.

5832 AVV. RAFFAELE TUCCIMEI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze, nel 1° ottobre 1883, il signor Domenico Falleri, R. notaro, residente in questa città, nella sua qualità di conservatore e tesoriere del R. Archivio notarile provinciale di Firenze, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha richiesto che sia decretata l'alienazione parziale della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Firenze dal sig. dottor Lorenzo Focacci, consistente nel deposito, oggi residuatosi a lire 943 79, eseguito da esso nella cassa del Monte pio di Foiano, e conseguentemente venga ordinato al rappresentante del detto pio Istituto di pagare al signor conservatore sunnominato la somma di lire 164 61, importare di tasse dovute all'Archivio di sopra menzionato, oltre le spese dell'esecuzione da accertarsi.

Firenze, 3 ottobre 1883.

5627 AVV. PIETRO BUONVICINI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nel giudizio di espropriazione fra Mezzo Vincenzo fu Luigi, creditore espropriante, domiciliato in Valmontone, ed elettivamente presso il sottoscritto procuratore,

Contro

Fanfoni Giovanni fu Salvatore, e Fanfoni Laura, assistita dal di lei marito Caramanica Luigi, domiciliati in Valmontone, contumaci,

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del 28 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà innanzi questo Tribunale alla vendita dei seguenti fondi:

1. Piccolo appezzamento di terreno seminato a canepa, in contrada I Torrioni, segnato in mappa al n. 140, sezione 1ª, confinanti Marchetti, Capri Galante, M. Giovanni, ed il principe Doria Pamphili;
2. Terreno vignato, di solo utile dominio, in contrada Canale, segnato in mappa coi nn. 951, 1251, 1252, confinante col principe Doria Pamphili, la strada e gli eredi Balzoni;
3. Casa, in via del Torrione, al civico n. 21, composta di due ambienti al 1° piano, segnata in mappa col numero 39, confinanti la via del Torrione da due lati, gli eredi Gigli ed Orsi Giuseppe;
4. Casa a due piani, con 5 ambienti e cantina, in via del Torrione, n. 5, segnata in mappa col n. 94, confinanti Fanfoni Giacomo, la via del Torrione da due lati, e gli eredi Malaspina.

L'incanto sarà aperto, in quanto al 1° lotto, per lire 16 20; in quanto al 2°, per lire 213 60; quanto al 3°, per lire 737 74, e quanto al 4°, per lire 1248 97, e alle condizioni di cui al bando 20 settembre 1883.

Velletri, 11 ottobre 1883.

5807 FRANCESCO TARQUINI proc.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nella udienza del 22 novembre 1883, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico dei signori Giuseppe Bonicola e Maria Ceccarelli, domiciliati in Ischia di Castro, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti immobili ai prezzi sottonotati, in tutto e per tutto a forma della sentenza del sullodato Tribunale, pubblicata li 31 maggio 1883, e notificata li 21 giugno 1883.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione dei fondi da vendersi, posti in Ischia di Castro e suo territorio.

Lotto 1. Terreno seminativo, vignato e pascolivo, con casa colonica, nei vocaboli Pantano e Boschetto, di ettaro uno ed ari 31, distinto nella mappa censuaria, sez. 1ª, coi numeri 1086, 1087, 1906, 1907, 1910, 1911, 1182, 1183 e 1916, confinanti Bevilacqua, Bonicola, legato Formaggi, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 4 10, sul prezzo di lire 246.

Lotto 2. Terreno seminativo e vignato, in contrada Pantano, di ari 72 e centiare 80, segnato in detta mappa e sezione coi numeri 1110, 1111 e 1925, confinanti i signori marchesi Capranica, Bonicola, il fosso e la strada, gravato di lire 4 67 di annuo tributo, sul prezzo di lire 260 30.

Lotto 3. Terreno seminativo, in vocabolo Acetina, di ettari 9 ed ari 91, segnato in detta mappa e sezione coi numeri 1623 (1 e 2), 1653 (1 e 2), 1660 e 1661, confinanti Viti, marchesi Capranica, Volpini Teresa in Ragni e Vannuzzi Domenica e stradello, salvi ecc., enfiteutico ai detti signori marchesi Capranica di lire 2 55 e del mezzo terratico il numero 1653 (1 e 2) quando si semina a biada, grano ed orzo, gravato di lire 16 36 di annuo tributo, sul prezzo di lire 981 60.

Lotto 4. Magazzino in Ischia, via Carlo Emanuele IV, segnato in mappa col n. 14[2, confinanti Tozzi, Di Lucantonio e la strada, salvi ecc., gravato di lire 4 88 di annuo tributo, sul prezzo di lire 292 80.

Lotto 5. Stalla e fienile in Ischia, via del Fiore, distinti in mappa coi numeri 395 e 396, confinanti Puliti fratelli, Vaggi e la strada, salvi ecc., gravati di lire 3 26 di annuo tributo, sul prezzo di lire 195 60.

Lotto 6. Casa da cielo a terra in Ischia, via Carlo Emanuele IV, segnata in mappa coi nn. 415[2, 416[3, 417[2, 418, confinanti Bonicola, Marucci, la strada, salvi ecc., gravata di lire 17 47 di annuo tributo, sul prezzo di lire 1048 60.

Lotto 7. Terreno seminativo in vocabolo Pian del Duca, di ettaro uno, ari 70 e cent. 70, distinto in mappa sez. 4ª, coi nn. 57 sub. 1 e 2, e 58, enfiteutico ai signori marchesi Capranica del mezzo terratico quando si semina a biada, grano ed orzo, e confina detto terreno coi beni di detti signori Capranica, di Febel, salvi ecc., gravato di lire 2 31 di annuo tributo, sul prezzo di lire 138 60.

Lotto 8. Terreno seminativo in vocabolo Troscione, di ettari quattro ed ari 11, segnato in mappa sez. 7ª, coi nn. 349 e 363, enfiteutico ai signori marchesi Capranica del mezzo terratico quando si semina a biada, grano ed orzo, confinanti gli stessi marchesi Capranica, Egisti Teresa da più lati, la strada, salvi ecc., gravato di lire 9 44 di annuo tributo, sul prezzo di lire 566 40.

Lotto 9. Forno in Ischia di Castro, in via del Fiore, distinto in mappa col num. 365[1, confinanti Filippucci, Monanni, la strada, salvi ecc., gravato di lira 1 22 di annuo tributo, sul prezzo di lire 73 40.

5806 CARLO BORGASSI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 5 novembre prossimo venturo avrà luogo innanzi questo Tribunale, 1ª sezione, la vendita del seguente fondo, costituente il secondo lotto, espropriato ad istanza della Società generale immobiliare dei lavori di utilità pubblica ed agricola, in danno di Trinchieri Luigi, di Tivoli, e cioè:

Molino da grano e locali annessi, posto nella via del Colle, in Tivoli, segnato in mappa n. 1333, sez. 1ª, gravato del tributo diretto di lire 61 75.

Per il prezzo di lire 11,550, aumentato del sesto da Tutino avv. Saverio, ed alle condizioni di cui nel bando di vendita 12 ottobre 1883.

5848 TUTINO proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nella udienza 16 novembre 1883 avrà luogo, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza della Banca Generale di Roma, in danno di Tamberlich Vincenzo ed altri, e cioè:

1. Fondo rustico in vocabolo Pileggie e Monte Piccolo, di qualità boschivo, distinto in mappa di Nazzano coi numeri 949, 950 e 2-951, gravato del tributo diretto di lire 114 37.
2. Fondo rustico in vocabolo Casa, di qualità boschivo, seminativo, distinto in mappa di Nazzano coi numeri 818, 819, 1087, gravato del tributo diretto di lire 41 13.
3. Fondo rustico in vocabolo Casanuvola o Capannone, di qualità seminativo, vitato, distinto in mappa di Nazzano coi numeri 286 sub. 1, 286 sub. 2, gravato del tributo diretto di lire 34 59.
4. Fondo rustico in vocabolo Cimalora, di qualità seminativo, vitato, ecc., distinto in mappa di Nazzano coi numeri 287, 1033, enfiteutico al Ministero di San Paolo, per il canone di coppe 8 di mosto, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 16 15.
5. Fondo rustico in vocabolo Piano, di qualità boschivo, distinto in mappa di Nazzano coi numeri 515 sub. 1, 515 sub. 2, 517, 518 sub. 1, 518 sub. 2, gravato del tributo diretto di lire 110 53.
6. Fondo rustico in vocabolo Paciano Le Coste, di qualità pascolivo, ecc., distinto in mappa di Nazzano coi numeri 416, 417, 420, 424, 425, gravato del tributo diretto di lire 80 56.
7. Fondo rustico in vocabolo Cisterna, di qualità boschivo, distinto in mappa di Nazzano coi numeri 507, 508 sub. 1, 508 sub. 2 e 508 sub. 3, gravato del tributo diretto di lire 97 25.
8. Fondo rustico in vocabolo Bufalareccia Cannetacci, di qualità seminativo, distinto in mappa di Nazzano coi numeri 393, 399, 400, 961, gravato del tributo di lire 79 25;

Che i detti fondi si vendono alle condizioni di cui nel bando di vendita 12 ottobre 1883, e per i prezzi:

Il 1° lotto di L. 8662 20
Il 2° » » 2467 80
Il 3° » » 2075 40
Il 4° » » 993 »
Il 5° » » 6631 80
Il 6° » » 4833 60
Il 7° » » 5835 »
L'8° » » 4755 »

corrispondente al sessantuplo del tributo diretto dovuto all'Erario.

5849 SBALI proc.

N. 322.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 60 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,904,074 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 settembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Roma-Solmona, compreso fra le stazioni di Sante Marie inclusiva e quella di Celano esclusiva, della lunghezza di metri 29267 98, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 31 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Aquila, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,797,446 05, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, e in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 novembre 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 14 agosto 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 30, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 88,000 ed in lire 177,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 ottobre 1883.

5795 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione di Commissariato Militare

N. 73. DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso d'Asta — Provvista Foraggi - Lotto di Napoli.

Si notifica che nel giorno 26 del mese di ottobre, alle ore due pomerid. (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti pei cavalli dei vari Corpi del R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei RR. carabinieri) stanziati e di passaggio nel territorio dell'VIII Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Napoli e Salerno, cioè le provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora), Salerno ed Avellino.

L'impresa dovrà aver principio col 1° gennaio 1884, e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Essa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione agosto 1883), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

I prezzi stabiliti a base d'asta sono per il fieno lire 8 al quintale, e per l'avena lire 21 50 al quintale.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico di un tanto per cento sui prezzi suindicati, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, a base d'asta, ribasso che sarà pure unico per entrambi i generi da appaltarsi.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, della somma di lire centocinquantamila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico al portatore, queste saranno accettate pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vennero depositate.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata da una lira, debitamente suggellate con ceralacca, e non già su carta comune con marca da bollo.

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutto lettere, sotto pena di nullità delle offerte, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per avi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono, in originale od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Resta espressamente convenuto che rimarrà intatta per l'impresa la costituzione del lotto, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possano essere portate all'attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i Corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi, ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco . . .	L. 16 » al quint.	La farina di segala .	L. 20 » al quint.
La paglia mangiativa	» 3 50 id.	La farina d'orzo . .	» 20 » id.
Le carrube	» 15 » id.	La segala in grani .	» 19 » id.
La crusca	» 13 » id.	L'orzo in grani . .	» 18 » id.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Napoli, 15 ottobre 1883. Per detta Direzione

5852 *Il Capitano Commissario:* TREANNI.

AVVISO.

Col giorno 16 novembre prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, col metodo della candela vergine, nella sala d'ufficio di questa Amministrazione, seguirà l'asta pubblica per la dodecennale riaffittanza della possessione *Bolagnos*, incipiente coll'11 novembre 1884, situata in Vidalengo (Caravaggio), arativa, adacquativa, moronata, di met. pert. 545 24, are 3452 40, rendita lire 3344 33, di ragione del locale Istituto Elemosiniere, in base al prezzo peritale di lire 6802 67.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito in effettivo di lire 1000 (lire mille).

Il capitolato d'affitto è fin d'ora ostensibile nella cancelleria di quest'ufficio, ed il termine dei fatali scaderà col mezzodì del giorno 14 dicembre prossimo venturo.

Dall'Ufficio della Congregazione di carità in Caravaggio,

Addì 9 ottobre 1883.

5767 *Il Presidente:* Sac. FRANCESCO BIANCHI.

Direzione di Commissariato Militare

N. 58. DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso d'Asta di primo incanto di seconda prova

per l'impresa annuale del FORAGGIO.

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà presso questa Direzione, via S. Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto in un solo lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito, stanziati o di passaggio nel territorio del VI Corpo d'armata (Divisioni militari di Firenze e Perugia), durante l'annata 1884, cioè:

Lotto	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO dell'avena	PREZZO del fieno	Ammontare della cauzione
Unico	Firenze	Firenze, Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Pistoia, San Miniato, Perugia, Arezzo, Orvieto, Viterbo, Siena, Grosseto, Montepulciano, Spoleto, Fuligno, Terni.	22 »	10 »	100,000

Annotazioni. — Rimarrà intatta per l'impresa la costituzione del lotto, qualunque sieno le varianti che nel corso dell'appalto possono essere portate alla attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio venturo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1884.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, edizione 1883, che faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Giusta i capitoli speciali d'onere, si fa facoltà all'impresa di distribuire fieno *agostano* per la durata di un mese.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate con ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Esse dovranno segnare un ribasso unico di un tanto per cento sui prezzi a base d'incanto del fieno e dell'avena, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo ed unico per ambo i generi, indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai Corpi, a senso dell'art. 1, lettera *B* dei capitoli speciali, sono i seguenti:

Il grano turco . .	L. 17	»	al quint.	L'orzo in grani . .	L. 18	»	al quint.
Le carrube . . .	» 20	»	id.	La farina di segale	» 21	»	id.
La crusca . . .	» 15	»	id.	La farina d'orzo .	» 21	»	id.
La segale in grani	» 18	»	id.	La paglia mangiat.	» 5	»	id.

Tali prezzi sono invariabili e non soggetti ad alcun ribasso.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni otto, a decorrere dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 15 ottobre 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

5853

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 di questo mese, in una sala della Prefettura, ed avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione del ponte e della strada comunale obbligatoria compresa fra Corchiano ed il confine territoriale di Fabrica di Roma.

La lunghezza della predetta strada è di chilometri 3 500, e l'ammontare complessivo dell'impresa ascende a lire 3695 80.

Il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e sotto la osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato di oneri, approvato con decreto prefettizio, in data 10 corrente, e che, insieme alla relativa pianta planimetrica, sarà visibile in questa Prefettura (sezione Contratti), nelle ore d'ufficio.

Prima dell'apertura dell'asta gli aspiranti alla gara dovranno giustificare alla autorità preposta all'incanto la loro idoneità e responsabilità, ed eseguire un deposito di lire 200; il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 370.

Il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 8 novembre prossimo venturo (abbreviazione di termine debitamente autorizzata).

Roma, 12 ottobre 1883.

5829 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

MUNICIPIO DI CEPRANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali di consumo e tassa occupazione suolo pubblico, per l'anno 1884.

Giovedì primo novembre prossimo, alle ore tre pomeridiane, in questa municipale residenza, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà all'appalto di cui sopra.

Gli aspiranti dovranno presentare una sicurtà solidale di riconosciuta solvibilità, e depositare lire duecentocinquanta per spese di asta, registro e relative, salvo liquidazione.

L'asta si aprirà sulla corrisposta di lire ventimila. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle lire cento. L'aggiudicazione seguirà col metodo delle candele a favore del migliore offerente, con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà ritenuta deserta se non vi saranno state almeno due offerte. Il tempo utile a presentare le offerte di aumento del ventesimo al prezzo della prima provvisoria aggiudicazione scade alle ore quattro pomeridiane di sabato diciassette novembre 1883.

L'appalto viene aggiudicato sotto la stretta osservanza delle leggi, regolamenti governativi, e più specialmente delle istruzioni ministeriali 26 ottobre 1870, non che dei capitoli e regolamenti del Comune, che conferiscono pure il diritto di assumere legale ipoteca sui beni dell'appaltatore e sue sicurtà, atti tutti visibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Per patto espresso rimane stabilito:

1. Il pagamento del prezzo di aggiudicazione si farà a domicilio dell'esattore comunale in dodici rate uguali, scadenti il 20 di ciascun mese, in moneta legale, e con avvertenza che il rame sarà ricevuto nella proporzione del solo 20 per cento;

2. Sulle somme non pagate a scadenza sarà dall'appaltatore dovuta la multa del 4 per cento, conforme alla legge 20 aprile 1871, n. 192;

3. Allo scadere dell'appalto dovrà dall'appaltatore buonificarsi il dazio pei generi rimasti invenduti nei pubblici esercizi.

Dalla Residenza municipale di Ceprano, lì 15 ottobre 1883.

5860 *Il Segretario comunale*: A. CARDELLA.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE degli Spedali civili di Genova

Vendita di stabile al pubblico incanto.

Addì 9 ottobre andante venne provvisoriamente deliberata per la somma di lire 106,000 (lire centoseimila) la tenuta o possessione di Piccagallo, situata in territorio di Pontecurone e Castelnuovo Scrivia, circondario di Tortona, provincia di Alessandria.

Il detto stabile è composto, oltre di un fabbricato rurale entrostante, di terreni aratori ed aratori vitati, con gelsi e piante d'essenza dolce, e parte da scalvo e da cima, di un prato e di un piccolo orto a frutteto, della complessiva superficie di pertiche milanesi 952, tavole 3 circa, corrispondenti ad are 6231 e centiare 83, ed inscritto a cadastro di Castelnuovo Scrivia per pertiche 535 e tavole 10, ed a cadastro di Pontecurone per pertiche 414 10, come dal capitolato ed annesso tipo.

Si notifica pertanto che, giusta l'avviso 12 settembre p. p., entro il termine di giorni venti dal giorno dell'anzidetto deliberamento provvisorio, e cioè col giorno 29 ottobre corrente, potrà da chiunque esser fatto, sul prezzo del deliberamento provvisorio, un aumento non minore del ventesimo, mediante dichiarazione autentica da passarsi nanti il notaio sottoscritto, a mani dello scrivente, e col contemporaneo deposito del decimo del prezzo, o in rendita italiana, o in denaro contante, tenuto conto dell'aumento fatto.

Per tutte le altre condizioni si manda a riferirsi al capitolato speciale, stato approvato dalla Commissione amministratrice degli Ospedali civili di Genova, colle deliberazioni 30 giugno e 27 luglio 1883, approvate dalla Deputazione provinciale con suo decreto in data 23 agosto 1883, n. 1049.

A questo effetto e ad esclusione d'ignoranza, copia autentica della deliberazione, del decreto e del capitolato, rimarrà depositata in Genova nella segreteria degli Ospedali civili, tutti i giorni non festivi dalle ore 10 di mattina alle ore 3 pom. — a Voghera presso il notaio Credazzi sottoscritto — a Tortona presso il notaio cav. Pietro Santamaria — a Castelnuovo Scrivia presso il notaio Francesco Bersani.

Voghera, 11 ottobre 1883.

5798 FRANCESCO CREDAZZI, *Notaio.*

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 6 del prossimo novembre, alle ore 12 merid., nella sala degl'incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore della suddetta Direzione delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura di

Chilogrammi 460,000 di canapa greggia, per la presunta complessiva somma di lire 460,000.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del Regio cantiere di Castellammare di Stabia, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto; e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 46,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 1° dicembre prossimo.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, ed alle Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle suddette Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 3000.

Napoli, 16 ottobre 1883.

[illegible] *Il Segretario della Direzione:* MARIANO FERGOLA.

Regia Prefettura della Provincia di Ancona

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio, in dipendenza dell'avviso pubblicato il 19 settembre p. p. per l'appalto delle somministrazioni dei viveri e combustibili, occorrenti al Bagno penale di questa città, vennero aggiudicati i lotti nn. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, in seguito ai ribassi qui appresso descritti:

Lotti numero	Ammontare dei lotti	Ribasso ottenuto	Somma residuata per ogni lotto
1	Lire 276,600	Lire 14 50 per cento	Lire 236,493 »
2	» 45,450	» 1 » id.	» 44,995 50
4	» 51,000	» 6 » id.	» 47,940 »
5	» 42,250	» 26 50 id.	» 31,053 75
6	» 4,000	» 1 » id.	» 3,960 »
7	» 12,750	» 10 » id.	» 11,475 »
8	» 23,668	» 1 » id.	» 23,431 32
9	» 11,320	» 1 50 id.	» 11,150 20

Si previene quindi che il termine utile (fatali), per presentare a questa Prefettura offerte non inferiori al ventesimo sulle somme residuate per ogni lotto, accompagnate dal deposito e dal certificato richiesti con il preindicato avviso del 19 settembre, scadrà al mezzodì del giorno 31 del corrente.

Ancona, li 11 ottobre 1883.

5803 *Il Segretario delegato:* A. LORENZINI.

Prefettura della Provincia di Reggio Emilia

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di forniture alle Carceri giudiziarie delle provincie di Reggio Emilia, di Modena e Parma.

Dopo rimasti deserti gli incanti per lo appalto del servizio di fornitura alle carceri giudiziarie di questa provincia e di quelle di Modena e Parma, a cui si riferiscono gli avvisi 23 luglio e 23 agosto 1883, stati debitamente pubblicati dal Ministero dell'Interno nelle principali città del Regno e dalle Prefetture di dette provincie nel rispettivo capoluogo e nei comuni ove si trovano carceri giudiziarie, è stata presentata al Ministero stesso un'offerta colla quale l'offerente si dichiara di assumere il servizio in parola, sotto l'osservanza delle condizioni portate dai succitati avvisi d'asta, col ribasso di un mezzo centesimo sulla diaria che fu fissata negli avvisi stessi per ogni giornata di presenza di ciascun individuo sano o malato nelle carceri giudiziarie di detta provincie, e quindi per la diaria di centesimi 63 e mezzo per la provincia di Reggio Emilia, di centesimi 62 e mezzo per quella di Modena e di centesimi 64 e mezzo per quella di Parma, la quale offerta è stata dal detto Ministero accettata, colla riserva per altro di poter ricevere altre offerte che la migliorino.

Si porta pertanto a notizia del pubblico, tanto in questa provincia quanto in quelle di Modena e Parma, che all'ora una pomeridiana del giorno di lunedì 22 corrente mese si procederà nella consueta sala di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, allo esperimento definitivo delle forniture occorrenti alle carceri giudiziarie delle indicate tre provincie pel quinquennio 1884-1888 in un lotto unico, al quale potranno concorrere gli oblatori col presentare le rispettive offerte in carta bollata da una lira, sottoscritte, suggellate ed accompagnate dal deposito provvisorio di lire 9000 (novemila), a chi presiederà all'incanto prima dell'apertura del medesimo nell'ora di sopra indicata. Disuggellate poi che siano le schede che venissero presentate, si procederà subito sulla base dell'offerta più vantaggiosa alla relativa licitazione ad estinzione di candela vergine, e sarà stipulato senz'altra formalità il contratto col miglior offerente.

Qualora poi non si presentasse alcun oblatore, rimarrà aggiudicato lo appalto per quell'offerente che trasmise la detta scheda al Ministero che ha servito di base nella licitazione, col quale verrà poi stipulato il relativo contratto.

Le condizioni generali e speciali dell'appalto in argomento, visibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'uffizio, sono quelle indicate nei succitati avvisi d'asta delli 23 luglio e 22 agosto, i quali rimangono affissi all'albo pretorio di questa Prefettura e di quelle di Modena e Parma, e dovranno far parte integrante del contratto, dai quali avvisi risulta, fra l'altro, che la quantità approssimativa dell'unico lotto in parola nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali succursali e mandamentali pei quali l'appaltatore, a termini dell'art. 3 del capitolato per detto servizio di forniture ha diritto alla diaria, è in complesso 926,000, e che l'importo della cauzione definitiva in rendita dello Stato è di complessive lire 1100.

Le spese tutte indicate al num. 13 degli avvisi anzidetti sono a carico del deliberatario.

Reggio Emilia, 12 ottobre 1883.

5864 *Il Segretario delegato:* BALLETTI dott. EUGENIO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.